

GLI ANIMALI DELLO STAGNO

Le eleganti libellule, dal volo scattante e veloce, insieme con le idrometre che camminano sul pelo dell'acqua sono presenze silenziose ma ben visibili.

Nell'acqua, invisibili a occhio nudo, vivono piccolissimi crostacei come le dafnie e i ciclops.

Anche la carpa e la tinca, pesci di discrete dimensioni, non si vedono perché se ne stanno fermi sul fondo e sono nascosti dall'acqua torbida.

Alcuni stagni possono ospitare anche qualche luccio, qualche pescegatto o, in qualità di ospite molto occasionale, qualche anguilla.

La **carpa** preferisce vivere negli stagni poco ombreggiati e ricchi di piante acquatiche.

In estate ingrassa: continua a frugare nel fondo fangoso e a mangiare vermi, insetti e sostanze vegetali. Scavando nella melma del fondo questo pesce inghiotte delle sostanze della terra importanti per la digestione.

In maggio e giugno deposita migliaia di piccolissime uova sui cespugli di piante sommerse. Dalle uova, in una settimana, nascono minutissimi avannotti, le piccole carpe, che crescono molto rapidamente.

Non tutti gli avannotti riescono a diventare adulti perché sono spesso alimento di altri pesci.

In alcuni stagni la carpa è la regina, il pesce più presente, anche se i suoi nemici aironi le danno la caccia e anche i topi d'acqua, le anatre e le rane possono arrecarle danni gravissimi.

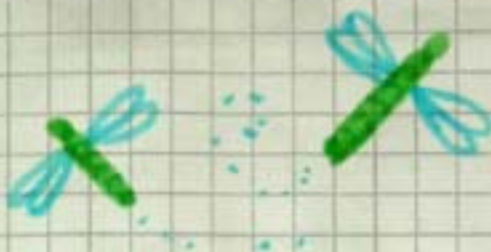
La **tinca**, giallastra sul ventre e di colore verde-grigio-scuro sul dorso, vive bene nello stagno e preferisce fermarsi dove le acque sono poco profonde e lo strato di fanghiglia è più spesso.

È un pesce lento che resta quasi sempre sul fondo, affondato nella melma che procura tepore in inverno e frescura in estate.

Nell'acqua è vivace solo quando il tempo è minaccioso; fuori dall'acqua resta ferma come se fosse morta. Si nutre di animaletti, melma, resti di piante e animali putrefatti.

La femmina depone le uova sulle piante acquatiche vicino alla riva.

La carne è poco apprezzata perché sa un po' di fango; ma chi vuole mangiarla lascia il pesce in acqua pulita e limpida per qualche giorno.



Lo Stagno

A spasso per la campagna talvolta si può scorgere in lontananza una macchia verde

Avvicinandosi sempre più, là dove la vegetazione è meno folta, si intravede all'interno di un involucro verde uno spazio vuoto e finalmente un grande buco con dell'acqua verdognola e un po' torbida seminascosta da chiazze di prato galleggiante.

L'acqua è ferma, la superficie piatta è increspata solo leggermente dal vento.



Sulla riva crescono i salici che arrivano talvolta a bagnare i loro rami flessibili nell'acqua e gli iris dagli sgargianti fiori gialli.

Più avanti, avvicinandosi sempre più all'acqua, le canne palustri e le tife sono talmente invadenti da formare delle barriere quasi impenetrabili.

Sull'acqua galleggiano le foglie delle ninfee, le regine delle piante acquatiche.

La distesa verde di queste foglie, di giorno, è interrotta da fiori bianco-rosati e gialli che assomigliano a boccioli appena dischiusi.

Verso il centro dello stagno risaltano le chiazze verdi formate dalle lenticchie d'acqua piccole e tonde, vere piante galleggianti non ancorate al terreno.